



RASSEGNA STAMPA **AMD**

Aggiornamento

16 maggio 2016

ValueRelations®

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
PANORAMASANITA.IT	Rossi (Simg Umbria): «Stiamo vivendo la quarta giovinezza dell'aspirina»	11/05/2016

PANORAMA

DELLA SANITÀ

Rossi (Simg Umbria): «Stiamo vivendo la quarta giovinezza dell'aspirina»

11/05/2016 in News

0



L'impiego dell'acido acetilsalicilico a basso dosaggio ha portato alla luce nuove possibilità terapeutiche finora inimmaginabili. Gli effetti più eclatanti si registrano in campo oncologico, con benefici marcati dopo un'assunzione prolungata.

«Stiamo vivendo la quarta giovinezza dell'aspirina», così Alessandro Rossi, presidente della Simg Umbria, ha introdotto l'assemblea regionale che si è svolta a Ponte San Giovanni (Perugia), per la presentazione ai medici di medicina generale del "position paper" realizzato dalla Simg nazionale in collaborazione col FADOI (Federazione Associazione Dirigenti Ospedalieri Internisti) e **AMD (Associazione Medici Diabetologi)**. Il protocollo terapeutico, frutto di uno studio di follow up, ha chiaramente dimostrato che l'assunzione costante di aspirina a basse dosi (75/100 mg) funziona bene nella prevenzione di uno spettro ampio di malattie. «A condizione però – ha rimarcato nell'incontro perugino, Maurizio Fioretti, presidente Fadoi Umbria – che sia usata in modo costante e prolungato». Damiano Parretti (Simg Umbria), tra gli autori dello studio, ha detto: «Sappiamo tutti che dopo un infarto l'uso dell'aspirina è fondamentale ma, come evidenziato nel nostro lavoro, solo il 52% ne fa un uso corretto e sistematico». Dall'analisi di prestigiosissime pubblicazioni scientifiche, l'impiego dell'acido acetilsalicilico a basso dosaggio, ha portato alla luce nuove possibilità terapeutiche finora inimmaginabili. Gli effetti più eclatanti, comunque, si registrano in campo oncologico, con benefici marcati dopo una assunzione prolungata. Se, infatti, entro i primi cinque anni i benefici non sono statisticamente rilevanti, dal quinto anno in poi lo sviluppo di alcune forme tumorali è inferiore di circa il 20%. Il dato è abbastanza omogeneo per i tumori solidi (quindi non per forme leucemiche), senza distinzioni di sesso e di età. Altri studi hanno evidenziato trend migliori con dosaggi bassi, mentre diverse ricerche dimostrano che altri medicinali FANS (farmaci anti-infiammatori non steroidei) non hanno ottenuto gli stessi effetti, che sembrano dunque propri solo dell'aspirina. Gli effetti collaterali sono quelli previsti nella casistica dell'uso prolungato di acido acetilsalicilico: rischio di sanguinamento gastrointestinale di 1-2 pazienti su 1000 e di sanguinamento cerebrale di 0,1-0,2 pazienti su 1000. cerebrale). Alla fine dell'anno scorso sono partiti due studi su pazienti che hanno già avuto tumori (quindi come cura secondaria), perché la prescrizione di acido acetilsalicilico è sempre per problemi cardiovascolari. Resta comunque estremamente affascinante, dopo oltre 100 anni dalla sua scoperta, l'utilizzo di questo antico medicamento per molteplici indicazioni terapeutiche, in grado addirittura di assumere il ruolo di "matching" nei processi di metastasi oncologica, aprendo all'ipotesi che se impiegato a basso dosaggio possa ridurre lo sviluppo di alcune forme tumorali. (b.c.)